Anno I - N. 82 Lire 10

Direzione, Redazione e Amministrazione: Cremona, Piazza della Pace. — Telefoni: 1574, 1575, 2313, 1392. — Spedizione in abbonamento postale C. C. Postale 17/23488. — ABBONAMENTI: Anno, lire 2500 - Semestre, lire 1300 - Trimestre, lire 700. — Cumulativo con il « Lunedì »: Anno, lire 3000 - Semestre, lire 1600.

La Provincia

QUOTIDIANO del Po DI CREMONA

Sabato, 2 Agosto 1947

INSERZIONI: Avvisi commerciali, lire 12 al mm. - Necrologie, lire 15 al mm. - Partecipazioni al lutto, lire 150 diritto fisso e lire 100 la riga - Finanz., Comun. e Aste, lire 16 al mm. Echi di cronaca e Sentenze, lire 20 al mm. - Avvisi econ. lire 10 e 5 per par. — S. A. Manzoni & C. Galleria XXV Aprile, Cremona - Telefono 18-25.

MESSAGGIO DI MARSHALL A SFORZA

Gli Stati Uniti aiuteranno l'Italia per la revisione del duro trattato

ROMA, 1. — I deputati hanno fatto le valigie e sono partiti. L'aula di Montecitorio è chiusa e la vita politica della capitale sembra di colpo morta. Ieri, dopo la grande, appassionata e talvolta drammatica discussione sulla ratifica, i partiti si sono convinti che ormai il più era fatto in campo internazionale e che ora si poteva con più libertà darsi alle piccole polemiche faziose.

Ecco il punto della situazione. Possono perdurare le polemiche interne, ma sono cessate però quelle internazionali. Riflettiamo a mente calma. Senza la ratifica, l'Italia non avrebbe compiuto il suo primo passo realistico nei rapporti colle altre Nazioni. Inoltre per quella logica che va oltre le premesse, perchè la vita è inesorabile e non ammette condizionali e mezze misure, la mancata ratifica ci avrebbe automaticamente spinti verso il blocco slavo contro il blocco d'Occidente, ci avrebbe portato a prendere una posizione virtualmente polemica. E' questo che il Governo ha voluto evitare. Si obbietta: e la votazione di ieri non ci mette dalla parte degli Anglo-Sassoni e contro la Russia? No, perchè l'ermetico atteggiamento di Mosca è posteriore alla nostra firma del trattato, avvenuta nel febbraio scorso, di cui la ratifica è la conseguenza naturale. Una volta posto il problema, nessuna soluzione diversa era possibile se si voleva restare davvero al di fuori delle colossali competizioni che sembrano minacciare la pace.

Questa è forse la ragione del messaggio che il Segretario di Stato degli Stati Uniti gen. Marshall ha inviato al ministro degli Esteri d'Italia conte Sforza: « Il popolo italiano per mezzo dei suoi rappresentanti ha approvato la ratifica del Trattato di pace con l'Italia. Con questo passo esso ha rimosso l'ultima barriera creata dal fascismo fra l'Italia e le altre nazioni sovrane nel mondo amanti della pace.

Questo atto è stato una premessa necessaria al ritorno della nuova Italia nelle comunità delle libere Nazioni ed alla creazione di un mondo migliore. *Alcune disposizioni del trattato non sono conformi alle raccomandazioni del Governo degli Stati Uniti, nè ai suoi desideri. Nel quadro delle Nazioni Unite, o per mezzo di accordi bilaterali con le Nazioni interessate, l'Italia potrà adesso adoperarsi per ottenere quella revisione di tali disposizioni che possa essere necessaria.*

In questo momento solenne della storia d'Italia, desidero trasmettere per suo tramite al Primo ministro De Gasperi la rinnovata assicurazione che il Governo degli Stati Uniti continuerà nel futuro, come per il passato, a dare al Governo italiano ogni possibilità, affinchè ancora una volta possa essere di sostegno e di ispirazione alla democrazia ed alla libertà in Europa e in tutto il mondo ».

Questo linguaggio, pienamente consapevole dell'amarezza di un popolo, suo malgrado costretto alla più dolorosa decisione della sua storia, è il linguaggio di una nazione che spera ancora di rifare un mondo meno bestiale e meno fazioso.

Qualche incertezza pesa ancora sull'orizzonte, ma la buona volontà potrà risolvere ogni difficoltà. Questa sera si apprendeva da Londra che la decisione presa dall'Assemblea Costituente italiana di ratificare il trattato di pace con condizionale, ha suscitato a Londra il timore che l'entrata in vigore dei trattati di pace non solo con l'Italia ma anche con la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia si trovi davanti ad un circolo vizioso.

Dal punto di vista internazionale, secondo una informazione britannica, la difficoltà sta nel fatto che l'Unione Sovietica secondo la nota recentemente inviata a Londra e che ha destato vive preoccupazioni, avrebbe deciso di ratificare i trattati dei paesi satelliti solo quando gli stessi stati interessati li abbiano ratificati. Di conseguenza se tanto il Governo italiano che quello russo si attengono alle loro decisioni, si può dire che l'entrata in vigore dei trattati di pace ha raggiunto un punto morto.

Opportuna è stata a palazzo Chigi una odierna precisazione a proposito della nota russa pervenuta al Foreign Office, circa la ratifica dei trattati di pace. A Palazzo Chigi si ritiene che la comunicazione sovietica, pur facendo presente che secondo la interpretazione giuridica russa, la ratifica dei paesi ex nemici debba precedere il deposito delle ratifiche dei « quattro », indicava tuttavia chiaramente che la Russia condivideva il punto di vista britannico, che ciò non dovesse ritardare l'entrata in vigore dei trattati stessi. La nota russa non è altro che una controproposta ad una proposta inglese.

A Palazzo Chigi si sottolineava inoltre che la questione sarà oggetto di ulteriori consultazioni tra i « quattro », mentre resta acquisito il punto che tutti i « grandi » si dichiarano favorevoli ad una sollecita entrata in vigore dei trattati.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NUOVO CAMBIO DEL DOLLARO per facilitare le esportazioni

ROMA, 1. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale, procedendo all'esame e all'approvazione di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali figurano uno schema di decreto per un concorso nazionale, per il conferimento di farmacie riservato ai connazionali già titolari di farmacie esercenti nelle zone di confine e nelle zone fuori del territorio metropolitano o in territorio estero o titolari di farmacie distrutte in seguito a eventi bellici. Un altro schema di decreto abroga le disposizioni in vigore concernenti la valuta cartacea degli Stati Uniti d'America denominata « dollaro giallo ».

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro del Commercio estero dott. Merzagora, ha approvato l'aumento del cambio ufficiale del dollaro da L. 225 a L. 350 per ogni dollaro. Tale aumento è stato reso necessario dalla diminuzione del cambio del dollaro dei conti valutari che da mille lire circa è sceso a lire 800, per cui la media dei cambi su cui avvenivano le contrattazioni è discesa da 612 a circa 512.

Il provvedimento mira ad avvicinare il cambio ufficiale a quello libero di esportazione, che è appunto sulle 800 lire, allo scopo di aumentare le possibilità di esportazioni dei prodotti industriali italiani e di facilitare anche il miglioramento dell'attuale ritmo produttivo del Paese. Si accresce altresì la disponibilità italiana di valuta estera necessaria all'approvvigionamento del suo mercato interno sui mercati internazionali: carbone e grano. Il provvedimento non deve avere alcun effetto sui prezzi interni.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio ha approvato su proposta del ministro dei Trasporti un piano organico per la ricostruzione delle Ferrovie di proprietà statale che comporta una spesa di 175 miliardi di lire ripartiti in tre esercizi finanziari. Si tratta di un vasto piano la cui esecuzione, mentre da un lato assicura la ripresa dell'industria meccanica italiana, dall'altro consente la continuità di lavoro di masse considerevoli di lavoratori dei settori edili e meccanici.

Altri provvedimenti: ammissione alla sessione d'esami per coloro che dal 1932 in poi, per ragioni politiche razziali o belliche, non hanno potuto completare le prove; obbligo alle Cooperative di corrispondere ai portieri l'indennità di contingenza; Istituito un Consiglio superiore del commercio interno per la disciplina dei prezzi; nuove norme relative alla disciplina delle tariffe sulle autolinee extraurbane; la riforma dell'ordinamento dei Consorzi agrari.

Il Ministero del Lavoro avrebbe preso la deliberazione di assegnare ai reduci, partigiani e deportati civili, notevoli residuati di guerra. Scopo dell'assegnazione è quello di favorire l'attività professionale dei reduci e delle categorie assimilate, facilitando loro l'acquisto dei necessari attrezzi di lavoro.

A Congresso il P.S.L.I. in settembre a Roma

ROMA, 1. — Per il 14 o 15 del prossimo mese, i socialisti autonomisti hanno deciso di convocare il consiglio del P.S.L.I. che acquisterà un significato di vero e proprio congresso.

Oltre a passare in rassegna gli atteggiamenti e la procedura organizzativa del partito, il consiglio discuterà l'atteggiamento da perseguire dal gruppo parlamentare nei confronti del governo.

A proposito, come si disse nei giorni scorsi, i pareri sono discordi poichè gli appartenenti al gruppo che fa capo all'on. Saragat, non sarebbero contrari a realizzare un intesa di carattere permanente col governo invitando all'occorrenza qualcuno dei loro esponenti a parteciparvi.

I seguaci invece dell'on. Zagari sono decisamente ostili a qualsiasi azione con l'attuale gabinetto. Questo sarà uno dei punti di frizione, in seno al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha ricevuto ieri pomeriggio al Viminale l'on. Tremelloni che si accinge a partire per Parigi.

DISCHI VOLANTI IN VAL D'AOSTA

AOSTA, 1. — Il cielo della Valle d'Aosat è stato solcato da dischi volanti in senso longitudinale da oriente verso occidente.

Una grande scia luminosa da Pont Saint Martin al Monte Bianco ha letteralmente tagliato in due la volta veleste. Il fatto è stato notato da tecnici ingegneri della « Cogne » e da molte persone, a differenza del popolo che ha attribuito tale luminosità, della durata di parecchi secondi, ad una eccezionalissima meteora. I dischi volanti erano a relativa altezza.

Dopo il voto della Costituente

Gli italiani della V. G. si considerano sempre uniti alla Madre Patria

TRIESTE, 1. — Nel corso di una riunione dei rappresentanti dei raggruppamenti politici italiani che ha avuto luogo dopo l'annuncio del voto dell'assemblea Costituente in merito alla ratifica del trattato di pace, è stato manifestato il proposito degli italiani della Venezia Giulia, di considerarsi sempre e in ogni evenienza uniti alla madre patria. La lega nazionale, interpretando il sentimento della cittadinanza, ha inviato telegrammi al presidente dell'Assemblea Costituente, rinnovando il giuramento di incrollabile amore all'Italia.

AERO-TAXI A LONDRA. — Il signore aveva dimenticato la valigia. La consorte è stata pronta a rimediare.

Previsto il ritiro dall'Italia delle truppe britanniche

Unica eccezione sarà fatta per il territorio libero di Trieste

LONDRA, 1. — Dopo l'autorizzazione di ratificare il trattato di pace dato dall'Assemblea italiana al proprio Governo, a Londra è stata subito sollevata la questione della riduzione o del ritiro completo delle truppe britanniche dall'Italia, auspicato in modo particolare dal governo di Londra che vorrebbe avere in Patria maggior numero di uomini possibile per incrementare la produzione nazionale e scongiurare in questo modo il pericolo della crisi economica su larga scala.

In tutta la penisola italiana, Venezia Giulia compresa, gli effettivi militari britannici non dovrebbero superare, secondo una valutazione non ufficiale i 10.000 uomini oltre agli esigui reparti dei corpi ausiliari femminili.

In Grecia, altro delicato settore, non si troverebbero più di 5000 militari inglesi.

E su questi effettivi si appunta oggi l'attenzione dei circoli politici londinesi i quali tuttavia non mancano di chiedersi quali saranno le conseguenze di un provvedimento del genere.

Infatti l'equilibrio politico del bacino mediterraneo potrebbe improvvisamente spostarsi in seguito a un ritiro di truppe che avevano e hanno un compito ben preciso.

Mentre da un lato il desiderio di far rimpatriare il proprio contingente truppe dimostra chiaramente la fiducia che il governo britannico nutre nel confronto del nuovo regime democratico italiano, d'altra parte non possono essere svalutati alcune evidenti interrogativi dai quali potrebbero dipendere importanti sviluppi della vita politica europea.

A Londra ci si rende ben conto di questo.

A Washington si sarebbe intanto addirittura pessimisti e il desiderio britannico di ritirare le truppe non è stato accolto, almeno secondo le prime reazioni, con eccessivo entusiasmo. Infatti il Dipartimento di Stato non desidera vedere sguarnite di truppe e l'Italia e la Grecia, a ragione considerate come i due paesi all'avamposto dell'Europa meridionale di fronte al blocco degli Stati dell'orbita sovietica.

Londra è a sua volta agitata da intime preoccupazioni a tale riguardo.

Ci si chiede infatti se l'aumento della produzione, con 15.000 uomini dislocati in Grecia e in Italia, possa compensare le possibili conseguenze che una decisione del genere potrebbe avere.

Da un lato urge la necessità della produzione e il desiderio più comprensibile del popolo italiano di avere degli inglesi in casa — ma, se mai, in veste di turisti e non di militari — e dall'altra il timore che una pressione politica a carattere filosovietica sui due paesi mediterranei possa aumentare. Per quanto riguarda la Grecia il caso può sembrare più facile.

Infatti è prevista, in una data più o meno lontana, la sostituzione degli effettivi britannici con reparti americani, secondo principi fondamentali della dottrina Truman e l'impegno assunto il 17 luglio scorso da Bevin. Il quale ha espresso la speranza che fra pochi mesi la Grecia possa essere liberata dalle truppe inglesi.

A Londra ci si chiede infatti se ancora per l'Italia dovranno avvenire le stesse operazioni del cambiamento delle truppe britanniche con reparti americani, per lo meno nel settore della Venezia Giulia.

Ma anche questa soluzione dovrebbe necessariamente avere un carattere temporaneo dato che entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore del trattato di pace tutti i reparti occupanti dovranno essere allontanati; unica eccezione Trieste il cui libero territorio dovrà essere protetto da truppe delle Nazioni Unite. Nell'Africa Settentrionale Italiana le truppe inglesi dovranno invece rimanere fino alla conclusione di un accordo fra i quattro sostituti dei ministri degli esteri.

Ma nel momento i lavori di rilievo che dovrebbero avere luogo a Londra sono ancora lontani e nella capitale britannica si ritiene che essi non potranno iniziarsi prima del prossimo inverno a causa dei continui ritardi frapposti dalla Russia, che non ha ancora nominato il proprio sostituto.

Di positivo per ora, non c'è che la soddisfazione della Gran Bretagna e degli Stati Uniti per la ratifica del trattato di pace italiano autorizzato dall'Assemblea Costituente.

WALTER KOLARZ
della *United Press*

Elezioni in Ungheria

BUDAPEST, 1. — In merito alle elezioni è stato deciso che 11 partiti politici potranno partecipare alle elezioni il 31 agosto: la Commissione Nazionale, autorizzata dalla legge elettorale a determinare quali partiti possano presentare candidati, ha ammesso i 4 partiti di coalizione (piccoli proprietari, comunisti, socialdemocratici e partito contadini), oltre a sette partiti d'opposizione.

Si apprende inoltre che un piano economico triennale è stato preparato dagli esperti dei 4 partiti di coalizione: il piano prevede un investimento di circa 7 miliardi di fiorini. Circa il 30 per cento andranno ad incrementare l'agricoltura, il 25 per cento l'industria,

Il Papa non interverrà nel conflitto indonesiano

ROMA, 1. — Il Papa non è intervenuto nel conflitto in corso in Indonesia fra Olandesi e Indonesiani.

Si è parlato della possibilità di una mediazione del Pontefice in occasione di una visita fatta al Vaticano dal Nunzio Apostolico di Batavia, ma negli ambienti bene informati si dichiara infine che non è negli intendimenti di Pio XII intervenire nella tragica vicenda.

Nel caso che una delle due parti interessate ne facesse richiesta, il Papa accoglierebbe con premura la proposta nell'intento di riportare la pace fra due popoli ed evitare ulteriore spargimento di sangue.

L'on. Luigi Gasparotto ha rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri per sapere quale azione abbia svolta e intende svolgere ulteriormente per ottener la librazione degli italiani deportati in Jugoslavia la cui sorte tristamente ignota, da 26 mesi comporta lutti e miserie indicibili.

Capovolto in Baviera autocarro di gitanti

MONACO DI BAVIERA, 1 — Sette bambini tedeschi, che rientravano in autocarro ieri sera da una gita compiuta sotto gli auspici di una organizzazione giovanile tedesca, sono rimasti uccisi in seguito ad un incidente automobilistico. Il loro autocarro infatti, guidato da un sottufficiale, sbandava in seguito alla esplosione di uno dei pneumatici e finiva contro un palo telegrafico, che veniva divelto, capovolgendosi poi contro un albero.

L'incidente ha avuto luogo a Sauerlach, a 15 miglia da Monaco di Baviera. Sei dei bimbi sono morti sul colpo, un altro è deceduto in seguito.

Interrotto il "telefono del Gargano,,

Così soprannominato un bandito settantasettenne famoso per i suoi servizi d'informazione

FOGGIA, 1. — « Il telefono del Gargano » (il bandito settantasettenne Giuseppe Leone, così soprannominato per l'accuratissimo servizio di informazioni di cui disponeva) è stato catturato.

Il bandito era divenuto leggendario per la sua abilità nel non farsi prendere ed è stato arrestato perchè vittima di un tradimento. Egli era il capo di una vasta associazione a delinquere e gli agricoltori lo temevano perchè nelle sue apparizioni razziava tutto il bestiame. Il Leone, che ha 77 anni, annovera un lungo passato di delinquenza.

GRAZIOSI E SIGNORA UNA VOLTA

Quando Maria Cappa portò i fiori d'arancio

FROSINONE, 1. — Anche oggi il ritornello solito: di che colore era il vestito di Graziosi? Si sa che il colore del vestito è di grande importanza per la tesi dell'accusa. Allorchè il maestro la sera del 20 ottobre 1945, decise di partire per Fiuggi, disse ai familiari di doversi incontrare con un violinista francese assieme al quale doveva suonare. Codesta bugia fu ripetuta dal Graziosi anche alla moglie, che venne così tratta con un inganno a « Villa Igea », oppure il pretesto fu limitato solo ai congiunti?

Il colore del vestito indossato dal Graziosi è dunque, secondo gli accusatori, indicativo: se andò a Fiuggi in blu, anche la moglie fu ingannata e dovette credere alla storia del violinista di riguardo; se andò in vestito marrone, la moglie era al corrente del piccolo inganno familiare e consapevole di compiere una piacevole gita.

Il custode delle carceri mandamentali di Alatri, che ebbe in consegna il Graziosi la sera del 25 ottobre, notò che aveva un abito scuro con qualche righina bianca ed un soprabito color blu. Anche il custode delle carceri di Veroli, ove l'imputato arrivò il 6 novembre, notò che il maestro vestiva di marrone e portava un soprabito blu scuro.

Ma sulla faccenda del vestito, si spera che il capitano dei carabinieri C. Sessa, citato per lunedì, dia più attendibili particolari. Anche la cognata di M. Cappa ha parlato senza portare nulla di nuovo.

Presidente: Quando apprese la notizia della malattia che aveva colpito suo fratello e sua cognata?

Bielli: Soltanto dopo il fatto.

Presidente: Ricorda se in casa c'era un'arma?

Bielli: No. Solo molto più tardi ho rammentato che un giorno, nel negozio, Corrado Galzio diceva a mia cognata di aver portato ad Arnaldo una pistola. Quanto alla corte che mio marito avrebbe fatto a mia cognata, di cui qualcuno ha parlato, fu mio marito stesso ad informarmi della cosa dicendomi che Maria aveva detto ad Arnaldo di essere stata molestata da lui. La spiegazione di questo fatto deve ricercarsi nelle continue telefonate che dal negozio Maria faceva a persone che non conoscevo. Una volta mio marito le domandò con chi parlasse, ella rispose evasivamente e ciò acuì la curiosità di mio marito. La cosa dovette irritare parecchio Maria che ritenne di essere sorvegliata e inventò la storia del corteggiamento.

Presidente: Sua cognata le parlò mai della prima notte di matrimonio?

Bielli: Sì, una volta. E mi disse che si era vergognata molto.

Il processo è stato aggiornato a lunedì.

BRUTALITA' A ROMA

ROMA, 1. — Nello spazio di 24 ore si sono registrati a Roma, ben quattro brutali episodi di violenza carnale contro bambine.

Una piccola di quattro anni e mezzo è stata violentata da un ragazzo di tredici anni.

Raffaele Montanari, di 55 anni, ha abusato della bimba Celeste Bugli di cinque anni.

Un altro losco individuo, Antonio Carniello di 23 anni, sorpresa in località solitaria la tredicenne Maria Quattrini, riusciva a piegarla alle sue voglie.

Infine quello che può essere il più obbrobrioso: un contadino, Stefano Malocchetti, di 43 anni, ha abusato della propria figlia dodicenne.

Tutti e quattro i criminali sono stati arrestati.

Il ministro delle Informazioni bulgaro, ha dichiarato ieri sera alla « United Press » che le discussioni tra Dimitrov e Tito a Belgrado sarebbero intese alla stipulazione di un patto di aiuto reciproco tra Jugoslavia e la Bulgaria.

NOTIZIE IN BREVE

DA ABBADIA LARIANA vengono segnalati numerosi casi di tifo. Le autorità sanitarie del luogo sono preoccupate del fatto, in quanto non sono ancora riuscite a determinare le cause dell'epidemia, che si ripete ormai da parecchi anni.

LO YACHT A MOTORE SOLbris *che è fuggito alla chetichella dal porto spagnolo di Vigo la settimana scorsa con otto nazisti norvegesi a bordo, è arrivato ieri a Santa Cruz ed è ripartito per destinazione ignota.*

⁂

IL GIURAMENTO DEI MEMbri del Gabinetto indiano avrà luogo un minuto dopo la mezzanotte del 14 agosto poichè gli astrologhi hanno dichiarato che la mattina del 15 sarà infausta.

IL TRIBUNALE DISTRETtuale di Varsavia ha condannato a morte due uomini per aver tentato di vendere cinquanta tonnellate di stagno rubate ad un trasporto U.N.R.R.A.

Attendiamo una nuova vittoria: REIMS o PARIGI?

Impegnatissimo FROSIO - Si parla molto di COPPI

ELIA FROSIO

PARIGI, 1 agosto

Questa sera Frosio dovrà difendere il suo titolo, dovrà difenderlo contro uomini potentemente dotati, stretti in coalizione per sradicare la forza del nostro campione.

Frosio ha deciso di cambiare il suo alienatore: potrà giovargli?

I giornali francesi presentano Iamboley come il favorito, ma sino ad ora i giornali dall'idioma rotolante non hanno certo brillato per doti divinatorie.

Tutto sommato però, per questa manifestazione non c'è carattere di ansiosa attesa, sembra che una pagina opaca renda meno interessante la competizione.

Ancora si tambureggia con una salve di aggettivi intorno alla vittoria di Coppi, e partendo dal suo recente trionfo si prosegue per Reims. Sotto la veste dell'ammirazione trapela l'incubo di una nuova vittoria azzurra perchè si può ammirare, si, lo straniero, ma è sempre un rammarico pensare che atleti nazionali non possono aspirare alla vittoria.

Gli avversari sono corridori dalla pedalata potente, dai polmoni a mantice, uomini che si presentano con una preparazione accurata, con una perfetta conoscenza tattica.

Per quanto riguarda i dilettanti il pronostico è più incerto.

Troppi cannoni, come si dice. Il colpo dovrà essere ben forte: ad ogni modo non è detto che non debba mancare l'uomo della miccia: in Italia abbiamo sempre avuto degli ottimi cannoni in fatto di ciclismo.

Frattanto apprendiamo che il neo campione del mondo di inseguimento dilettanti Arnaldo Benfenati è giunto nel pomeriggio a Milano proveniente da Parigi. Il campione che era accompagnato dal Commissario tecnico Proietti si è dichiarato soddisfatto di aver conquistato per l'Italia l'ambito alloro di fronte agli specialisti di tutto il mondo e di fronte al pubblico parigino.

GIANNI VIOLA

Quattro chiacchiere con Frosio

Abbiamo parlato con Elia Frosio alla vigilia della finale della prova di mezzofondo. L'attuale campione del mondo, da buon bergamasco è abbastanza ciarliero e, non di rado, inserisce nel discorso aneddoti spiritosi. Ci ha accolto molto cordialmente: non già che abbia bisogno, come ha tenuto a precisarci all'inizio della nostra intervista, di pubblicità, ma per farci piacere, tanta era stata la nostra insistenza.

Gli abbiamo chiesto che cosa ne pensa della finale e quali sono le sue impressioni riguardo a Lamboley, l'uomo che rappresenta il suo più temibile fattore avverso. « Qualche volta va più forte di me, lo riconosco! », ci ha risposto, ma non di rado vado più forte io. Non ci è apparso tuttavia molto sicuro poichè si è affrettato ad aggiungere che Lamboley ha dimostrato nelle prove eliminatorie di essere particolarmente in forma.

« Perchè hai cambiato allenatore proprio alla vigilia della prova decisiva? ». Il bergamasco si è chiuso nelle spalle e si è limitato a rispondere che tale decisione è stata determinata da un complesso di ragioni alle quali non è estraneo il Commissario tecnico il quale in fatto di fornire indicazioni alla stampa non è molto munifico. Anche i francesi, ci ha detto Frosio, temono che questo cambiamento possa incidere molto favorevolmente

Abbiamo insistito sul fatto che i francesi sono molto ottimisti riguardo alle possibilità di Lamboley. « Lo erano anche per Gerardine e per Schulte, ma ora non lo sono più », ha concluso il nostro uomo.

Lo abbiamo lasciato sorridente come sempre e abbiamo avuta l'impressione che farà di tutto per portare all'Italia un nuovo trionfo.

DI GIORNO IN PIENA TORINO

Accoltella la moglie per amore del figlio

TORINO, 1. — *Una delle tante tragedie del dopoguerra è accaduta in via Challant a Torino. Da tre mesi la 35enne D. Malusa in Boscolo aveva abbandonato il marito ed il figlio, residenti a Chioggia e si era portata a Torino ove conviveva col fidanzato di sua sorella. Invano il marito aveva cercato di farla ritornare.*

Sospettando la tresca, il Boscolo, furente di gelosia, prendeva con sè il ragazzo e partiva per Torino. Aveva il nome del presunto amante ma non ne conosceva l'indirizzo. Si recava perciò all'anagrafe dove poteva apprendere che il giovanotto abitava appunto in via Challant n. nove.

Ormai il dramma volgeva fatalmente alla sua chiusa. Il Boscolo, armato di coltello, attendeva a lungo presso lo stabile. Accanto, ignaro, aveva il figlioletto: se l'era portato con sè nella speranza che la donna, vedendolo, si commovesse, si ravvedesse. Verso le quattro essa appariva. Fra i due correvano poche parole, L'uomo pregava, la donna rifiutava.

Ad un tratto, ad un « no! » più sprezzante degli altri, il Boscolo perdeva i lumi ed estratto il coltello si lanciava sulla consorte.

La scena fu fulminea e nessuno dei passanti era in grado di fermare il braccio del forsennato. La Malusa, urlando, si abbatteva al suolo raggiunta da tre coltellate, una all'emitorace, le altre al al braccio sinistro.

Fermato subito da alcuni animosi il Boscolo, stravolto e come inebetito, non opponendo alcuna resistenza, si lasciava accompagnare al Commissariato S. Paolo ove veniva dichiarato in arresto. La donna finiva alle Molinette ove i medici giudicavano gravi le sue ferite pur avendo buona speranza di salvarla.

NON RISPARMIANO NESSUNO

De Nicola a passeggio investito da una jeep

ROMA, 1. — In seguito a un incidente automobilistico, il Capo dello Stato on. De Nicola, è rimasto questa sera ferito, per fortuna lievemente.

L'incidente si è verificato lungo l'autostrada che congiunge Roma al Lido di Ostia. Il Presidente della Repubblica si era recato in automobile a fare una passeggiata, e sulla via del ritorno la sua macchina è stata investita da una Jeep della polizia stradale.

I due agenti che percorrevano una via laterale all'autostrada a causa di una interruzione per lavori in corso erano costretti a entrare nella via principale. La jeep andava a grade velocità e non ha fatto in tempo a fermarsi.

L'urto è stato violento: la macchina dell'on. De Nicola è stata danneggiata in modo grave nel parafango e nel faro anteriore, e pertanto non è stata in grado di proseguire.

Il Capo dello Stato a seguito dell'urto è stato spinto in avanti e ha battuto con la testa ed il viso contro il sedile anteriore, riportando lievi ferite al capo e al naso.

Un'altra macchina che è sopraggiunta poco dopo ha ospitato e accompagnato il Presidente della Repubblica a Roma. A Palazzo Giustiniani, un medico chiamato d'urgenza ha provveduto alla disinfezione delle lievi ferite.

L'on. De Nicola ha conservato tutta la sua calma e ha sopportato l'incidente con sorridente filosofia.

Appreso che i due agenti stradali, i quali si trovavano nella macchina investitrice erano stati fermati, ha disposto immediatamente perchè fossero rilasciati.

SIRENE D'ALLARME A TEL AVIV

Autoblinde sconosciute sparano all'impazzata

5 morti: il tragico bilancio della giornata

GERUSALEMME, 1. — Almeno cinque persone sono rimaste uccise ieri sera in seguito ad un incidente che ha funestato la città ebraica di Tel Aviv. Carri armati e autoblindo, che pare appartengano all'esercito britannico, hanno attraversato a forte velocità le vie del centro di Tel Aviv, sparando con le armi di bordo contro la popolazione ebrea, i mezzi di pubblico trasporto, i negozi ed i cinema. Il corrispondente dell'« United Press » ha contato cinque cadaveri all'obitorio dell'ospedale. Un ufficiale del servizio informazioni ha reso noto successivamente che i morti trovati erano tre, mentre dalla polizia viene confermato che essi sono cinque, tra cui due donne e un ragazzo di una decina d'anni.

In un comunicato ufficiale viene dichiarato che tutti i mezzi corazzati in servizio a Tel Aviv sono stati richiamati in caserma, e si è provveduto ad esaminare le loro armi. Nessuno di essi aveva sparato. L'Ispettore generale delle forze di polizia ha detto seccamente che « nessuno dei suoi uomini doveva essere ritenuto colpevole dell'incidente ». Dopo lunghe discussioni si è venuti nella convinzione che se sono stati compiuti atti terroristici da soldati britannici, almeno erano stati compiuti da unità non in servizio.

Di coloro che hanno preso parte ai disordini, secondo una dichiarazione del comando di polizia, alcuni indossavano uniformi dell'esercito ed altri abiti civili. Le sirene d'allarme avevano suonato durante l'incidente.